

LA VOCE DELLA FIAMMA VERDE
FOGLIO DI CAMPO DEL GRUPPO ALTA VALLE (SCIATORI ADAMELLO)

"Insistere e resistere"

~~~~~ o ~~~~~

N. 3

Z.O. 20 Gennaio 1945

PER INTENDERCI

Con queste note, come fa intuire il titolo, intendiamo gettare i ponti della comprensione e della stima fra noi e coloro che non ci conoscono, che non conoscendoci rimangono a noi lontani o che, in buona fede, male ci giudicano. A coloro che, pur sapendo tutto di noi, ci bersagliano con le loro menzogne, il nostro disprezzo.

Perchè, chiedono, ci sono i ribelli?

Quando, nel 1940, il signor Mussolini dichiarò la guerra con unadelle solite adunate di popolo plaudente, l'Italia, completamente priva di quei beni morali e spirituali che costituivano il retaggio lasciatole dal Risorgimento, con gli Italiani ridotti a delle entità numeriche senza carattere e dignità, era lanciata alla conquista di quei beni materiali che per nulla le necessitavano ma che in realtà dovevano fornire la giustificazione storica ad un inutile e micidiale conflitto.

Era la guerra del fascismo, non dell'Italia; era una guerra di offesa per l'imposizione di un'idea aborrita da quegli stessi che l'avevano vista sorgere in casa, non la guerra di un popolo; e la Fa tria, il cui onore sembra stia tanto a cuore a coloro che si vendono al tedesco aggressore, oppressore e predatore, che ci martirizzò per tutto un secolo, che venne cacciato dal nostro suolo dal sangue dei nostri padri, non fu altro che l'oggetto di una autentica speculazione sull'affettività del cuore italiano.

Poichè vi sono persone che vogliono riacquistare la libertà e quindi una personalità propria, restituire al popolo la sua dignità col ridonargli la sua autorità, combattere il tedesco che con la sua forza bruta ci calpesta ed il fascista che ci avvilito e ci umilia, poichè vi sono persone che vogliono un'Italia, sia pur povera, ma libera, e per essa vogliono vivere e lavorare, e non morire per la causa d'un partito in una guerra calpestatrice della libertà e delle patrie altrui, vi sono i ribelli.

Vi è chi ci chiede più o meno maliziosamente: quale beneficio arrecate alla Patria con il vostro atteggiamento?

Non si pretenda di vedere subito qualcosa di concreto; il nostro Risorgimento ci insegna che l'ardente opera dei patrioti venne coronata dal successo anche anni dopo che essa venne compiuta. Nel caso nostro, a parte il fatto che l'arruolamento di giovani destinati al calderone di materiale umano della Germania viene ostacolato o impedito, che migliaia di campioni della divina razza teutonica ven-

ono eliminati, che svariate divisioni vengono distrutte dal fronte e per noi, quando, al tavolo della pace, i vincitori del fascismo del nazismo tratteranno le cose nostre, avranno di fronte un' Italia ribelle alla tirannide, degna del loro rispetto perchè libera per il suo sangue, per la sua sofferenza.

C'è chi chiede perchè, in questo periodo di forzata inoperosità, non andiamo a lavorare.

Ma per chi abbiamo la possibilità di lavorare? Per i tedeschi, per i fascisti, cioè per la tirannia e per la guerra. Non tradiremmo certo il nostro interesse personale, perchè l'oppressore paga bene con la moneta emessa in quantità disastrose; non tradiremmo la nostra sicurezza perchè come lavoratori potremmo essere frustrati ma non uccisi, eviteremmo la neve, la tormenta, il gelo. Ma tradiremmo noi stessi, in ciò che di meglio possediamo, tradiremmo il nostro Ideale, che è parte del nostro spirito, che ci angustia allontanandoci dalla normale convivenza civile, relegandoci sulle vette ventose, ponendo un dolorosissimo distacco tra noi e le nostre famiglie, tra che ci fa uomini, uomini liberi, degni della vita cui aspiriamo.

B.

( continua )

~~~~~

LE NOSTRE CANZONI

LA CANZONE DEL RIBELLE

(da cantarsi sul motivo: "Sta l'Alpin su l'alte cime")

Il fascista ha cento insegne
Ma il ribelle ne ha una sola
Ha la sua fiamma color verde
E su c'è scritto libertà.

Poi la vita si fa dura
Nel tormento dell'inverno
Ma se venisse anche l'inferno
Il ribelle sta lassù.

Quando scende la notte buia
Tutti dormon nella pietra
Ma con la faccia nella neve
Il ribelle sta a vegliar.

Ma se un giorno combattendo
Cade in terra come un fior
Egli sa perchè egli muore
Non gli importa di morir.